## L'Università di Betlemme affronta le sfide delle continue restrizioni in Cisgiordania

Il vicepresidente per l'avanzamento dell'unica università cattolica palestinese racconta a *Vatican News* le lotte dei suoi studenti sulla scia delle nuove misure di sicurezza in Cisgiordania.

L'Università di Betlemme, fondata nel 1973, è l'unica università cattolica della Palestina e serve circa 3.000 studenti.

Recentemente, il suo vicepresidente per l'avanzamento, Fr. Jack Curran, FSC, ha parlato con *Vatican News* della situazione in Cisgiordania e se è cambiata dopo l'accordo di cessate il fuoco temporaneo tra Israele e Hamas.

"Mentre il cessate il fuoco ha portato un senso di sollievo", ha detto," le nuove restrizioni imposte nella regione hanno reso la vita estremamente difficile per i palestinesi". "Il giorno in cui è entrato in vigore il cessate il fuoco a Gaza", ha sottolineato Fr. Jack, "sono state poste altre 90 barriere intorno alla città di Betlemme".

L'ostacolo più significativo alla pace, ha spiegato Fr. Jack Curran, è la continua mancanza di riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina e delle sue lotte. Ha anche sottolineato che, nonostante il riconoscimento internazionale della Palestina da parte delle Nazioni Unite, del Vaticano e di altri, molti Paesi non hanno ancora riconosciuto i diritti e la dignità del popolo palestinese. Questa mancanza di riconoscimento, dichiara, continua ad alimentare l'instabilità, anche dopo il cessate il fuoco.

## Le sfide per l'Università di Betlemme

Per l'Università di Betlemme, l'occupazione si manifesta con disagi quotidiani per gli studenti, in particolare per il 40% che viaggia da Gerusalemme Est.

L'inasprimento delle restrizioni agli spostamenti ha fatto sì che gli studenti si siano trovati spesso ad affrontare ritardi imprevedibili, a volte strategicamente legati agli esami. "È una pratica umiliante", ha detto Fr. Jack Curran, "che ha un impatto diretto sulla loro capacità di apprendere e prosperare".

Fr. Jack Curran ha concluso con un appello a continuare a pregare per il popolo della Terra Santa. "Crediamo nel potere della preghiera. Facciamo la differenza e siamo profondamente grati per la solidarietà di coloro che sono al nostro fianco nella fede e nella speranza".

Potete fare una donazione all'Università di Betlemme qui.

\* Articolo pubblicato su Vatican News da padre Adrian Danca.